

quello nazionale. Una prima significativa divergenza viene individuata a livello dei flussi che legano occupazione e non forze di lavoro.

Ovvero, mentre il flusso netto che esce dalle non forze di lavoro ed alimenta le persone in cerca di occupazione è perfettamente identico, in senso relativo, in Lombardia e in Italia (-1,07%), il flusso netto da occupazione a non forze di lavoro è, in Lombardia, quattro volte più elevato rispetto al dato nazionale (1,26% contro 0,34%). Tale considerazione è possibile ricavare una volta ricostruito il prospetto dei flussi netti fra occupazione, non forze di lavoro e persone in cerca di occupazione così come viene riportato in figura 1.

Un altro esempio di differenza rilevante Lombardia-Italia che si è potuta individuare si manifesta nel rapporto tra l'occupazione del settore terziario e l'occupazione degli altri settori di attività: mentre in Lombardia l'occupazione terziaria riceve un flusso netto di 2.000 unità dal resto dell'occupazione, in Italia sono gli altri settori di attività ad assorbire ben 33.000 unità lavorative dal settore terziario (figura 2).